

COMUNICATO STAMPA

Prosegue fino a marzo la mostra antologica su Francesco Trombadori

Ancora un mese di tempo, fino all'11 marzo 2018, per visitare *L'essenziale verità delle cose* Francesco Trombadori (Siracusa 1886 – Roma 1961)

Galleria d'Arte Moderna di Roma

Roma, 5 febbraio 2018. Animata da un notevole afflusso di pubblico, è stata prorogata fino all'11 marzo 2018 la mostra antologica su Francesco Trombadori, che racconta il rapporto del pittore con Roma, città che amò e dipinse, scegliendola come patria elettiva sin dai primi anni del Novecento.

L'essenziale verità delle cose. Francesco Trombadori (Siracusa 1886 – Roma 1961), promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, è a cura di **Giovanna Caterina De Feo** dell'Associazione Amici di Villa Strohl-Fern e della **Sovrintendenza Capitolina**. Organizzazione di **Zètema Progetto Cultura**. Catalogo **Maretti edizioni**.

In mostra, oltre alle **sessanta tele** di importanti collezioni pubbliche e private dipinte tra il 1915 e il 1961, un **ricco patrimonio documentario** – venticinque disegni, libri, cataloghi di mostre e articoli di giornale – proveniente dall'Archivio dell'Artista a Villa Strohl-Fern, oggi Casa Museo, che testimonia l'importante attività di critico che Trombadori svolse, dagli anni Venti, scrivendo anche per diverse testate nazionali.

Per approfondire ulteriormente la conoscenza dell'artista, nel corso del mese di proroga sono previste anche due nuove date di visita allo Studio Trombadori nella Villa Strohl - Fern: domenica 25 febbraio ore 10,30 e domenica 11 marzo ore 10,30.

Il periodo d'esordio di Francesco Trombadori è raccontato in mostra, tra le altre, dalle opere "**Siracusa mia!**" (1919), considerata il punto di arrivo del periodo "divisionista", "**Il Viale di Villa Strohl-Fern**" (1919 circa), che apre alla nuova fase nella pittura di Trombadori e "**Alberi controlloce**" (1920), un raro dipinto di stampo simbolista.

Un'altra sezione dell'esposizione testimonia il periodo del personale "neoclassicismo" dell'artista con le atmosfere domestiche di raffinata purezza formale di ritratti, nudi e nature morte tra cui "**Natura morta con piatto olandese e frutta**" (1922, Galleria Nazionale d'Arte Moderna), la "**Natura morta con i limoni**", (1923) già in collezione Ugo Ojetti, la "**Natura morta con i cavoli**" (1925) esposta alla Prima mostra del Novecento italiano nel 1926 e la bellissima "**Fanciulla Nuda**" (1929). In questi anni Trombadori inizia un'intensa attività espositiva, in occasione della quale i suoi quadri vengono acquistati dal Comune di Roma ed entrano a far parte delle collezioni della Galleria d'Arte Moderna di Roma.

Negli anni Trenta prosegue l'ininterrotto rapporto con la città che si approfondisce nel contatto con la rivista "Circoli" (1931-1939) fondata dal poeta Adriano Grande, per cui scrive come critico d'arte, i cui collaboratori sono Eugenio Montale, Salvatore Quasimodo, Giacomo Debenedetti, Giuseppe Ungaretti, Marcello Gallian, Alberto Savinio, Umberto Saba, Romano Bilenchi e Rosso di San Secondo. In questo periodo dipinge la "**Natura morta con i cavoli rossi, boccale e tela**" (1937, Galleria d'Arte Moderna di Roma) e l'altra bellissima "**Fanciulla nuda**" (1934, Civica Galleria d'Arte Moderna, Palermo), opere mature, ricche di suggestioni musicali e letterarie.

La mostra prosegue con un accenno al difficile decennio 1940-1950, tra guerra e ricostruzione, con l'anomalo quadro **"Lo sbarco del pilota ferito"** (1942, Studio Francesco Trombadori, Villa Strohl-Fern) e l'insolito **"La fabbrica"** (1950, Galleria del Premio Suzzara, Mantova) che in quest'occasione torna nella città in cui è dipinto dopo più di mezzo secolo.

Il percorso espositivo si conclude, infine, con i dipinti dal 1950 al 1961. In questi anni i luoghi d'incontro sono il Caffè Greco o Rosati a Piazza del Popolo e Trombadori dipinge prevalentemente paesaggi quasi tutti dedicati a Roma, scorci immersi in un'atmosfera deserta e lunare: i "paesaggi del silenzio". Tra questi si segnala il rimarchevole **"Colosseo"** (1958, Galleria d'Arte Moderna di Roma), **"Piazza del Popolo"** (1959, Studio Francesco Trombadori, Villa Strohl-Fern) e il **"Campidoglio"** (1960).

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Gabriella Gnetti / g.gnetti@zetema.it

INFO

Mostra	<i>L'essenziale verità delle cose.</i> <i>Francesco Trombadori (Siracusa 1886 – Roma 1961)</i>
Dove	Galleria d'Arte Moderna di Roma Via Francesco Crispi, 24
Quando	Prorogata fino all'11 marzo 2018
Orari	Da martedì a domenica ore 10.00 - 18.30 L'ingresso è consentito fino a mezz'ora prima dell'orario di chiusura; lunedì chiuso
Biglietti	Biglietto di ingresso alla Galleria d'Arte Moderna: € 7,50 intero e € 6,50 ridotto, per i non residenti; € 6,50 intero e di € 5,50 ridotto, per i residenti; gratuito per le categorie previste dalla tariffazione vigente. Con il biglietto del Museo è possibile richiedere visita allo studio del pittore, esclusivamente su prenotazione fino ad esaurimento posti
Info	060608 (tutti i giorni ore 9:00 - 19:00) www.museiincomune.it ; www.galleriaartemodernaroma.it
Promossa da	Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
A cura di	Giovanna Caterina De Feo e Sovrintendenza Capitolina
Organizzazione	Zètema Progetto Cultura
SPONSOR SISTEMA MUSEI CIVICI	
<i>Con il contributo tecnico di</i>	Ferrovie dello Stato Italiane
<i>Media partner</i>	Il Messaggero